

PRESIDENTE. L'onorevole Agnini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AGNINI. La risposta del ministro delle finanze si può riassumere nel motto panglossiano; le cose procedono nel migliore dei mondi possibile. La risposta che io do è di essere insoddisfatto e di riservarmi di convertire l'interpellanza in mozione per riportare la questione alla Camera.

Intanto da questi banchi mando un saluto alle operaie scioperanti, augurando che la loro compattezza riesca a far prevalere il loro diritto e che nella lotta che esse combattono contro lo Stato industriale, siano sorrette dalla simpatia dell'opinione pubblica italiana.

PRESIDENTE. L'onorevole Ottorino Nava ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NAVA OTTORINO. Le mie esigenze erano molto minori di quelle delle operaie, giacchè io limitavo le mie richieste alla diminuzione dell'orario, senza che ne dovesse venire danno economico agli operai, ed a qualche altra richiesta di minore impegno. E poichè l'onorevole ministro ha studiato questo punto nel mese che è passato io confidavo di avere da lui una risposta di affidamento. Sono addolorato pertanto che la pratica smentisca la mia tesi che non si debbano fare gli scioperi contro lo Stato, perchè è suo dovere riconoscere le giuste esigenze degli operai. E con l'espressione di questo rinerescimento io mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Altobelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALTOBELLI. Registro una delusione di più: non valeva la pena di fare l'ampia discussione che si è fatta oggi per sentire ripetere dal ministro delle finanze meno di quanto privatamente aveva detto a noi altri deputati. Me lo perdoni l'onorevole Rava, ma nei colloqui avuti con noi egli espresse delle opinioni alquanto diverse da quelle manifestate oggi. Del resto, intendiamoci bene: egli ha parlato di questione umana: e vi ha fin troppo insistito. Le parole, certo, sono state belle, i fatti però sono al di sopra delle parole. Ebbene, onorevole Rava, ella ha esposto alla Camera vari statistiche, ma in queste statistiche non è fatto cenno dei numerosi aborti che si verificano, e dell'allarmanterachitismo infantile. Or se avesse la cortesia di fare studiare dai suoi dipendenti, sia pure dal commendatore Bondi...

RAVA, ministro delle finanze. No, no...

ALTOBELLI. Sì da lui, poichè è il com-

mentator Bondi, che sta dietro di lei, consigliere ed incitatore e che oggi si illude di vincere. (*Commenti*).

Se facesse, dicevo, studiare la questione da specialisti di valore, vedrebbe che la nostra affermazione risponde alla verità: aborti e rachitismo sono all'ordine del giorno. Lei però più che manifestare i propositi del Governo non ha fatto altro che polemizzare, tentando di smorzare le tinte impressionanti dei fatti, che abbiamo esposti alla Camera in modo preciso e determinato, senza poterli negare. La conclusione del suo discorso è questa: quello che dite in parte è vero, ma anche in quella parte che è vera, il Governo non può far nulla, perchè non ci sono quattrini. Risposta franca, ma ingiusta.

Ed io domando a lei, che ha fatto così accentuata professione di umanità, se è teorica umana quella che ha annunciato ora ora alla Camera, che dato l'assunto della Direzione generale, la quale sostiene che riducendo le ore da otto a sette, ne verrebbe un danno alla produzione, gli operai devono fare otto ore di lavoro anche quando, onorevole Rava, questo maggior lavoro si traduca in un grave attentato alla loro salute. E questo significa essere umano? I fatti pur troppo contraddicono le sue affermazioni umanitarie.

Io avevo fatto una proposta molto modesta che ha avuto il sussidio dell'assenso di un uomo non certo sovversivo come l'onorevole Barzilai: avevo chiesto la nomina di una Commissione di cui facessero parte i rappresentanti delle diverse categorie del personale dei tabacchi per studiare tutte le richieste dagli scioperanti avanzate, perchè mi pareva che questa avesse potuto essere una via di uscita. Che ha risposto lei? In verità, non c'è bisogno di una Commissione, perchè si tratta di questioni di poco conto, che potrei risolvere io stesso; ma se ci fosse bisogno di una Commissione, non avrei difficoltà ad includere in essa una rappresentanza di lavoratori.

Questo vuol dire menare il can per l'aia. Ma io dovrei esprimermi in modo assai diverso! (*Commenti*).

Ora io domando a lei ed al Governo: come è mai possibile che lo sciopero cessi con la inconsistenza delle fatte dichiarazioni? Ella stessa dal banco dei ministri ha riconosciuto che molte richieste degli scioperanti sono giuste, ma ha soggiunto che il Governo non può darvi soddisfazione, perchè deve aspettare l'approvazione dei prov-